

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'U.
niona postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano
avvisi, se non a pu-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina contesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Montebelluna, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

ALLA VIGILIA speranze e propositi.

Domani, 10 giugno, Re Umberto I inaugurerà la decimasesta Legislatura. Domani ci giungerà, ad ora tarda per la stampa nel Giornale, il Discorso della Corona. Ma appena ne avremo il testo, lo comunicheremo ai nostri Soci e Lettori.

Che conterrà il Discorso-programma, non è difficile lo immaginare. Tuttavia l'attendiamo col desiderio di rinvenire nella regia parola il giudizio sulla situazione presente e le guarentigie dell'avvenire.

Non invano nell'azione del Parlamento c'è un brevissimo periodo di sosta; non per niente la Legge statuisce il rinnovo della Nazionale Rappresentanza. Quand'anche cagioni speciali non avessero determinato questa volta elezioni generali anticipate, già fra pochi mesi esso rinnovamento doveva avvenire. Ma, se la Legge a ciò saviamente provvede, assai dovremmo dolerci qualora le nuove elezioni non avessero a produrre qualche cosa di bene. Dopo l'appassionato agitarsi di questi giorni, dopo tanti discorsi circa i pubblici bisogni, dopo tante critiche sui fatti e lo esame dei principj filosofici dell'arte del Governo, è pur lecito sperare che tutti ne abbiano ricevuto qualche vantaggio, anche i Deputati e i Ministri.

Riflettendo ai troppi screzi manifestatisi nell'ultima Legislatura, è dapprima a sperarsi che la Legislatura nuova vorrà non eccedere per partigianeria, dacché furono appunto gli eccessi partigiani che poc'anzi costrinsero allo scioglimento della Camera. Se non si verrà subito a recriminazioni e a scandali; se le Parti politiche sapranno funzionare costituzionalmente, il lavoro legislativo non ne verrà inceppato, anzi la Opposizione medesima, giovando indirettamente alla serietà e profondità delle discussioni, guadagnerà nel decoro e nella stima pubblica. Ed è a sperarsi poi negli uomini nuovi o resuscitati che nella Camera costituiranno un forte elemento favorevole al Governo, ne diciamo già favorevole al solo Depretis, bensì al principio che

UN TENENTE COLONNELLO che muore di delirium tremens.

La Gazzetta della Puglia ci informa essere morto a Bari di delirium tremens il tenente colonnello di quel distretto cav. Pietro Bertoloni. Dopo due giorni della sua dimora colà diede segni così gravi d'alterazione mentale che dovè essere trasportato all'Ospedale Civile e sorvegliato da un ufficiale e da due soldati.

Negli ultimi giorni rifiutò di prendere perfino una cucchiata di brodo. Invece quando gli veniva somministrato qualche bicchierino di cognac, si sentiva rivivere e i suoi occhi mandavano lampi di giubilo.

La sua morte a 50 anni è dovuta appunto all'abuso del cognac.

Il delirio, durante l'agonia, aveva assunto un carattere addirittura spaventevole.

Il Bertoloni aveva combattuto da valoroso quasi tutte le battaglie dell'indipendenza.

Un duello a Massaua.

Si telegrafa da Roma alla Gazzetta di Torino:

Si ha da Massaua che i tenenti Grifo e Goresio, del primo reggimento fanteria, vennero fra loro a contesa. Il Goresio schiaffeggiò il Grifo. In seguito a ciò si batterono in duello, fra Gerar e Otumlo. Il Grifo riportò due ferite leggere e il suo avversario una grave ferita all'orecchio ed una al collo per cui dovè essere trasportato all'ospedale stabilito sulla Garibaldi.

La strana proposta fatta all'anarchico Most.

Son note le gesta e le vicende dell'anarchista americano Most.

Negli scorsi giorni gli è capitata una proposta singolare, contenuta nella seguente lettera diretta dal direttore d'un museo in Coney-Island.

New-York, 17 maggio.

Al sig. Giovanni Most,

Caro signore; ho bisogno di voi per il mio museo di Coney-Island e tengo molto ad avervi. Se volete venire nel mio stabilimento e vi lascerete esporre in una gabbia di ferro, vi pagherò 300 dollari per settimana e vi fornirò di tutti i manichetti di pesce ed i piatti che potrete mangiare.

Vi garantisco che i ragazzi non vi rimbecheranno ed io penso che l'acqua di mare potrà farvi molto bene. Abbiate cura di lasciarvi crescere i capelli e di portare con voi il vostro fucile.

Leopoldo Neumann.

Most nonne sendosi degnato di rispondere, Newman ha dichiarato che farà eseguire in cera il di lui busto e lo porrà a fianco di quello del pirata Hicks, dell'assassino messicano Nemo e di molte altre celebrità dello stesso genere.

La questione irlandese.

Londra, 8. — Camera dei Comuni. — Il bill d'amministrazione irlandese venne respinto in seconda lettura con 341 contro 311 voti. La Camera quindi, dietro proposta di Gladstone, si aggiornò fino a giovedì. Parlati di scioglimento della Camera.

Berlino, 7. L'imperatrice ha ordinato al pittore Lombach di fare un ritratto della regina d'Italia.

trata mal custodita dalla parte della città, e manderete alte grida chiedendo il soccorso dei soldati della fortezza contro i baschi-bozouks che saccheggiano i quartieri. Getterete così lo scompiglio fra i soldati e avvicinandovi ai parapetti aiuterete i russi a salire.

Vide poscia Cirillo e gli disse: — Sii il benvenuto!

Chiamò Cristodulo e gli diede istruzioni di operare alla batteria inferiore nello stesso modo che Costantino doveva agire in quella di sopra, pregando Cirillo di unirsi a questa seconda spedizione.

Le due piccole compagnie partirono sull'istante per mettersi al nuovo posto assegnato da Eusebio.

La batteria superiore, dalla parte del porto, venne infatti attaccata all'ora stabilita. Al cader della notte, i russi, in numero di circa tre mille, sotto il comando del colonnello Potzer, avevano senza difficoltà passato il Danubio molto al di sotto di Routschuk. Stabilitisi sulla riva destra del fiume, il colonnello, come si era convenuti, fece partire il distaccamento che doveva girare la città e che aveva molta strada da fare. Il distaccamento, forte d'un migliaio d'uomini, operò felicemente la sua marcia gigante. All'ora indicata, i soldati si avvicinarono in silenzio alla fortezza.

I primi, muniti di scala a mano, discesero nel fossato in un punto dove non c'era acqua, poi le scale furono appoggiate contro la muraglia. Ma da lunga pezza la guarnigione, risvegliata dal rumore straordinario che veniva dalla città, aveva preso le armi. Le sentinelle videro i russi, diedero l'allarme e nel momento in cui gli assallitori sbucavano dai ciglioni, tutte le scale furono ad un tempo divelte dal parapetto e rovesciate nella fossa.

Una fucilata vivissima partì nello stesso mentre dalla batteria e poco dopo le palle dei cannoni spazzarono i cigli del fossato. Proprio allora Costantino e

i suoi, con sangue freddo e coraggio mirabili, passarono la porta della fortezza che metteva ai quartieri della città e che si apriva in quel momento perché alcuni soldati turchi si disponevano ad uscire. I giovani arditi si precipitarono nel recinto gridando di voler vedere il comandante per chiedergli aiuto e vendetta; correndo da tutte le parti, gettarono un po' di disordine fra i turchi; ma ben tosto, maltrattati e inseguiti a colpi di baionetta, furono costretti alla fuga senza poter avvicinarsi al parapetto.

Allora l'ufficiale comandante il distaccamento russo, disperando della riuscita, fece battere la ritirata, riuniti quanti poté de' suoi e ritornò sui passi di prima, seguendo la strada dianzi fatta per ricongiungersi avanti giorno col colonnello Potzer.

Quanto a Cirillo ed agli altri che con Cristodulo sorvegliavano la batteria situata nella parte inferiore della città, stettero lungo tempo inerti, non essendosi loro offerta l'occasione di eseguire gli ordini del pope, giacché l'attacco che si aspettava su quel punto non poté aver luogo per il seguito di circostanze che stiamo per narrare.

Il tcherbady, recatosi a gettare l'allarme nel campo dei baschi-bozouks, aveva continuato la sua strada e un'ora più lontano aveva incontrato due battaglioni di truppe ottomane regolari, stabiliti nel villaggio di Torlak innanzi a Rasgrad. Era una specie d'avanguardia che il generale occupante Rasgrad, quel pascià inglese di cui parlammo al principio del nostro racconto, aveva distaccata per sorvegliare i baschi-bozouks.

I due battaglioni erano sotto gli ordini d'Omer bey, giovane ufficiale, coraggioso e destro, il quale, per esser figliuolo d'un grande dignitario della Porta, aveva lui stesso il grado di generale nell'esercito.

Quando il tcherbady l'ebbe messo a parte di quanto avveniva in città, Omer

Atti della Dep. prov. di Udine.

Seduta dei giorni 25 e 31 maggio 1886.

— La Deputazione Provinciale nominò a proprio delegato per il controllo delle operazioni dei prestiti fiduciari per danneggiati dalle inondazioni 1882 presso la Banca di Pordenone, il sig. Biasutti avv. cav. Pietro Deputato Provinciale in sostituzione del sig. Marzin cav. Vincenzo.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Barzan Simeone di L. 287.50 per pigione da 1.0 Dicembre 1885 a 31 maggio 1886 della Caserma dei RR. Carabinieri in Claut.

— Al R. Prefetto Presidente del Comitato forestale di L. 5000, quale concorso della provincia alle spese d'imboschimento del bacino del Tagliamento per lavori da farsi nell'anno corrente.

— Alla signora Poletti Teresa di L. 325 per pigione da 1 maggio a 30 novembre 1886 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Pordenone.

— Al sig. Tell Francesco di L. 156.97 per lavori di riparazione ai cessi esistenti nei piani degli uffici della R. Prefettura.

— Al sig. Nardini Antonio di L. 1000 in acconto del compenso spettantegli per casermaggio dei RR. Carabinieri in Provincia nel secondo trimestre 1886.

— Al sig. Capellari Bortolo di L. 1345.46 a saldo lavori di ricostruzione delle campate 93 e 94 del ponte sul Tagliamento asportate dalla piena del 28 settembre 1885.

— Al sig. Tell Francesco di L. 62.81 per riparazioni eseguite nell'alloggio del custode del palazzo provinciale.

— Al sig. Capellari Bortolo ed ai Comuni di Casarsa, Pordenone, Fontanafredda e Sacile di L. 2374.81 a saldo lavori di manutenzione 1885 della strada provinciale maestra d'Italia da Casarsa al Meschio.

— Allo stesso ed ai Comuni di Camponogaro, Pasian Schiavonesco e Cordero di L. 2115.98 a saldo degli eseguiti lavori di manutenzione 1885 della strada maestra d'Italia da Udine al comunale di Casarsa.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1886 dei Comuni di S. Daniele con elettori 432

Manzano	idem	468
Talassons	idem	223
Fontanafredda	idem	272
Pozzuolo	idem	246
Cordenons	idem	259
Cavazzo Nuovo	idem	417
Cavazzo Carnico	idem	281
Lusevera	idem	151
S. Leonardo	idem	200

risolse di marciare sopra Routschuk coi suoi due battaglioni; ma invece di prender la strada seguita dai baschi-bozouks e che mena alle porte opposte al Danubio, si diresse direttamente al fiume coll'intenzione di penetrare in città da una porta laterale.

A quell'ora di notte, il russo colonnello Potzer, fatto partire come vedemmo il distaccamento destinato all'attacco della prima batteria, e dopo aver atteso un certo tempo per lasciar agire ai partiti di avanzarsi, si mise lui stesso in marcia lentamente verso la seconda batteria che doveva attaccare in persona.

I turchi d'Omer bey urtarono contro le vedette russe del colonnello Potzer. Si scambiarono alcuni colpi di fucile, poi ognuno si fermò al suo posto. La notte era oscurissima. I due comandanti, ugualmente sorpresi, distinguevano a mala pena le masse oscure dei soldati di cui non potevano valutare il numero. Potzer, vedendosi scoperto, rinunciò all'assalto che doveva tentare. Indietreggiò un poco per appoggiarsi al Danubio ed avvicinarsi alle sue barache; ma risolse di aspettare l'alba per giudicare delle forze del nemico e conoscere il risultato dell'attacco operato dal suo luogotenente. Da parte sua, Omer bey decise di non impegnare combattimento prima del crepuscolo.

Poco dopo s'intese il cannone della batteria che, dall'altra parte della città, si difendeva contro i russi. Omer lasciò le truppe sul posto dove si trovavano in quel momento e, raccomandato ai capi dei due battaglioni di non attaccare prima che ei fosse di ritorno, corse con pochi ufficiali verso Routschuk.

Si recò da prima all'accampamento di Said pascià. Il governatore, il tcherbady (1) ed altri funzionari, riuniti a consiglio,

(1) Specie di governatore aggiunto incaricato delle finanze.

Savogna con elettori

Vivaro	idem	107
S. Giorgio della Richinv.	idem	424
Udine	idem	241
Pagnacco	idem	245
Merotto di Tomba	idem	198
Prato Carnico	idem	301
Bicinicco	idem	309
Paularo	idem	146
Zuglio	idem	159
Fanna	idem	163
Siregna	idem	341
Doga	idem	49
Cordovado	idem	70
Pradamano	idem	119
Ippis	idem	140
Raccolana	idem	55
Ciseris	idem	181
Moruzzo	idem	266
Segnacco	idem	166
Povoletto	idem	197
Vito d'Asio	idem	264
Drenchia	idem	341
Rivignano	idem	58
Teor	idem	162
Ligesullo	idem	164
	idem	59

— Constatato che in tre mentecatti poveri della Provincia concorrono gli estremi della miseria e le altre condizioni prescritte dalle vigenti disposizioni, stabili di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 84 affari; dei quali 25 di ordinaria amministrazione della Provincia; 37 di tutela dei Comuni; 16 d'interesse delle Opere Pie, e 6 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari trattati 133.

Il Deputato Provinciale Il Segretario.

Biasutti Selenico

Il mare ha reso una nave da guerra del 1778.

Proprio il caso di dire: lungo, ma galantuomo, a questo mare che si è risolto a rendere ora una nave da guerra, che si era mangiato colla sua consuetudine, nel 1778. Scusate se è poco, ma 108 anni filati... Ecco il fatto.

Sulle coste del Massachusetts (America) vicino alla stazione di salvataggio di Peaked Hill Bar, apparve la carcassa di una nave inglese, la Somerset, che, armata di 64 cannoni, alla battaglia di Bunker Hill, aveva protetto lo sbarco delle truppe inglesi a Charlestown nel novembre del 1778.

Una tempesta la aveva sorpresa mentre stava dando la caccia alle flotte francesi e messicane in ancoraggio. 480 uomini dell'equipaggio erano andati sommersi e gli altri, fatti prigionieri, erano stati internati a Boston.

Cannoni e munizioni trovate a bordo erano state inviate all'armata continentale. Questa reliquia storica fu visitata da reverendi americani in folta ed un grosso frammento lo si spedì al museo storico di Plymouth, il Memorial Museum, che raccoglie fra le sue pareti tutto quel che è rimasto di una guerra a cui l'America deve la sua indipendenza ed il suo glorioso avvenire.

A Roma sono giunti molti deputati. Giovedì si radunerà tanto la maggioranza ministeriale che l'opposizione.

discutevano colla più grande confusione senza concludere nulla. Omer dichiarò che assumeva il comando militare della piazza. Spedì alcuni ufficiali a portare i suoi ordini nelle varie fortezze, si recò alla batteria donde i russi erano stati poco prima respinti, visitò tutti i posti che presentavano qualche pericolo, prese le disposizioni necessarie per mettere la piccola guarnigione in istato di poter resistere ad un serio attacco, si occupò a ristabilire la calma nell'interno della città.

I baschi-bozouks continuavano a saccheggiare con gran baccano. Gli uni, riempiti i vasti sacchi di viveri, di utensili da cucina, di quanto insomma trovavano di più prezioso, li caricavano sui cavalli e riprendevano la via dell'accampamento seguiti dalle imprecazioni dei derubati. Gli altri, animati dalla brama di tutto distruggere, gettavano nel mezzo della strada le tavole, i materassi, i mobili, quanto insomma capitava loro sotto mano.

Un forte nucleo di essi s'era portato dalla parte del bazar, aveva sfondato le vetrine rubandovi alla rinfusa quanto meglio gli conveniva. Questi, gettate via le vesti e le calzature vecchie, si calzavano e vestivano a nuovo, si fornivano le cinture di pistole e di coltelli, si caricavano le spalle di briglie e di selle. Quelli, percuotevano gridando i mercanti accorsi in difesa dei loro negozi, e impegnavano lotte terribili; le botteghe dei turchi non erano più rispettate di quelle dei cristiani.

Numerose torme di cavalli abbandonati dai loro padroni ed eccitati dal fracasso, galoppavano tumultuosamente per le vie e si gettavano gli uni sugli altri mordendosi rabbiosamente. Delle torcie lanciate in aria avevano appiccato il fuoco a parecchie case e cani abbaivano al crepitare delle fiamme.

(Continues.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SULLE RIVE DEL DANUBIO

SCENE E RACCONTI.

Frattanto Eusebio, nel corridoio dove aveva cercato asilo, aspettava ansioso l'ora in cui i russi dovevano dare l'assalto alle batterie. Era l'istante supremo che doveva decidere delle sorti della congiura e dei congiurati. L'idea d'un ultimo sforzo gli balenò alla mente e per mandarla ad effetto, cercò degli occhi attorno a se qualcheuno dei giovani coraggiosi che gli erano fedeli. Nessuno di questi era più al suo fianco; la lotta li aveva dispersi. Non vide che sua figlia la quale, il cuore agitato ma il volto calmo, aspettava, come il padre, gli avvenimenti.

— Va, le disse il pop, va in cerca di Costantino, di Cristodulo, di quanti sono in grado di agire e menali qui. —

Popovitz, rapida e leggera, si diede a correre per le vie in cerca delle persone che il padre le aveva designato. Trovò Costantino e i suoi amici e disse loro che il pope li voleva vedere. Quasi subito dopo incontrò Cirillo il quale, favorito dal disordine, aveva potuto fuggir dalla cella dove lo tenevano prigioniero.

— Corri da mio padre, gli disse; benedetta la Vergine che ti ha liberato e che ti permette di servirlo nel momento supremo! —

Quando il pope vide arrivare coloro che aspettava, trasse in disparte il giovane Costantino.

— Ti sei portato bene, figliuolo mio, gli disse; adesso conduci teo i tuoi compagni e recati alla batteria che sta al di sopra del fiume. Suonata la quinta ora, e nel momento stesso che sentirai i russi aver cominciato la scalata, vi precipiterete nel recinto sforzando l'en-



Brutto fatto.

Perviene notizia di un brutto fatto accaduto nei giorni scorsi a Forni di Sopra. Una donna essendo sofferente per un tumore ad un fianco, e non essendovi nessun medico né in quel Comune, né nelle vicinanze, è ricorsa ad un fabbro perché le facesse un taglio che la liberasse dai forti dolori che provava.

Il fabbro, in seguito alle premure richieste di questa donna e dello stesso suo marito, si decise a fare tale operazione, ma invece pare che la abbia forato gli intestini. Fatto sta che la donna è morta, e l'autorità investiga per fare il processo al fabbro.

Municipio di Povoletto.

Avviso d'asta.

Nell'Ufficio municipale di Povoletto alle ore 10 ant. di lunedì 21 Giugno corr. — si terrà pubblica asta per deliberare al migliore offerente l'appalto della costruzione d'un cimitero per le frazioni di Magredis-Ravosa, contemplato dal Progetto approvato dall'ingegnere signor Giovanni Manzini.

L'Asta si terrà col metodo della candela vergine e si aprirà sul dato di lire 3540.61, e gli aspiranti dovranno cautare le offerte e le spese col deposito immediato di lire 314 — in valuta legale. Gli aspiranti dovranno comprovare le proprie attitudini e cognizioni necessarie alla buona riuscita dell'opera.

Alla stipulazione del Contratto dovrà prestarsi dall'Impresa la cauzione definitiva di lire 600, in valuta legale.

L'opera dovrà essere compiuta entro 150 giorni dalla consegna, e sarà pagata all'Impresa a lavoro definito e collaudato. Il termine utile per la miglioriora non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 10 ant. — del 7 Luglio p. f. Le spese tutte d'asta, inerenti e conseguenti, saranno a carico del deliberatario il quale resterà vincolato all'osservanza del Capitolato d'appalto esistente in questo Municipio e visibile in uno ai disegni nelle ore antimeridiane d'ogni giorno.

Povoletto, 4 Giugno 1886.

p. Il Sindaco
Antonio Degano.

VOCI DEL PUBBLICO.

Sul forno di Meretto.

Fra i Comuni della Provincia che propongono l'attivazione dei forni rurali, è anche quello di Meretto di Tomba, colla sola differenza che in tutti gli altri si è lavorato con energia per condurre a termine le pratiche necessarie all'impianto, e a Meretto invece non si sa nulla, sebbene ci sia un'apposita Commissione incaricata di tradurre in atto quello che è ormai nel desiderio di tutti i comunisti.

Alcuni dei quali desidererebbero saperne qualche cosa, tanto più che il Consiglio comunale ha deliberato mille lire di sussidio, che, unitamente agli altri stabiliti dalla Deputazione provinciale e dal Ministero, non potrà certamente essere versato, se la cosa vien messa in tacere.

Animo, signori della Commissione, non dormite in casa di tanta e così vitale importanza!

Nuova ferrovia nell'Africa.

Londra, 7. Il colonello Davenport, di New York, è partito da Londra diretto a San Paolo di Londra (capoluogo dei possedimenti portoghesi nell'Africa S. O.) per costruire una ferrovia fino ad Amhaca.

La lunghezza della ferrovia da San Paolo ad Amhaca sarà di trecento chilometri.

Il capitale è stato interamente sottoscritto da banchieri portoghesi.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 8-3-86	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 sul livello del mare	746.6	745.5	745.5
Umidità relativa	70	80	70
Stato del cielo	misto	misto	copert.
Acqua cadente	E	S	N W
Vento (direzione)	1	9	6
Termom. centigrado	20.0	23.2	17.2
Temperatura massima	25.0		
Temperatura minima	13.5		
		Temp. minima all'aperto	12.1

PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA.

Grave scandalo in pubblica udienza.

Il nostro reporter solito ora impegnato ieri alla Corte di Assise, dove si svolgeva l'ultimo atto di un triste dramma, il cui scioglimento non tarderà forse molto... E di quel dramma trovano i lettori ampio resoconto in questo numero stesso del giornale.

Ma scene di non minore interesse per il pubblico si svolgevano contemporaneamente anche davanti al Tribunale, per cui dovemmo valerci dell'opera di narratori speciali, i quali ci riferirono quanto segue:

Continuando lo svolgersi del dibattimento per bancarotta fraudolenta a carico dei: Pontelli Antonio, Talmassons Giacomo e Grappin Enrico, furono anche ieri uditi testimoni a difesa. Siccome il processo va troppo in lungo e crediamo che il pubblico ne sia, come noi, stufo; così riferiremo la parte più interessante delle deposizioni.

È introdotto il teste Giuseppe Nave, cognato del teste Bonassi Giuseppe.

Presidente. Cosa può dire sulla qualità morale del Talmassons?

— Che è un perfetto galantuomo. Una volta, la mia casa stava per essere mandata all'asta, per prediali non pagate; egli si offerse in garanzia per lire duecento, senza pretendere verun compenso....

— E cosa può dire del Bonassi?

— Che è un brutto individuo, un cattivo soggetto, capace di commettere qualunque azione....

— Ma su quali fatti appoggia cotale asserzione?

— Signor Presidente, se mi permette, parlerò di fatti estranei alla causa, ma che lumeggiano il carattere del signor Bonassi. Una volta mi successe la disgrazia di prendere un bambino sotto le ruote del calesse a San Gottardo: bene, il Bonassi, insieme col teste Vaccaroni che oggi si deve assumere, si è portato replicate volte dal padre del bambino per istigarlo a presentare querela, garantendolo, per le spese, che si rivarrebbe sulla casa di mia proprietà. Lui, Bonassi, fra altro, ha trattato la rovina di me e di quattro figli, sostenendo cause inconsulte, per le quali fu anzi condannato nelle spese dalla nostra Pretura del primo Mandamento, dalla Corte di Cassazione di Firenze e finalmente dal Tribunale di Treviso cui era stata rinviata la causa. In seguito a queste sentenze ho praticato pegno per l'importo che a lui spetta... In base al processo Sgoifo, sono stati querelati di falsa testimonianza Talmassons Giacomo odierno imputato, e Giovanni Pesante; ed io, quale subornatore di testimoni. La Camera di Consiglio di questo Tribunale ha dichiarato non luogo a procedere e il dibattimento è passato agli atti; ma contro i tre nominati esiste il cartellino....

È introdotto il teste Vaccaroni. A richiesta del Presidente in quale concetto tenga il Bonassi, risponde:

— Un individuo violento, ambizioso per sé stesso, cattivo soggetto sotto tutti i rapporti.

— Il Talmassons fa operazioni d'usura?

— Il Talmassons, da quanto a me consta, e che possa comprovare, lo credo un galantuomo. A me prestò danaro senza compenso. Perciò mi sono meravigliato leggendo sulla Patria del Friuli, nel resoconto del processo, un'accusa contro il Talmassons incolpato di prestare il venti per cento. Per quanto io posso dire, più che il Talmassons, era capace il Bonassi di usura e lo provo....

Avvocato Schiavi. Quali fatti può addurre?

— Ne citerò uno. Il Bonassi, d'accordo col Furlano di Meretto di Tomba, compravano i fiorini a lire 210, a 215 e li davano ai contadini in ragione di lire 250, computando inoltre anche l'interesse del sei per cento.

In quella era entrato anche il Bonassi.

— Poiché si legge qui la mia vita — dice il Bonassi — leggerò pur io la vita del Vaccaroni. Io ebbi il Vaccaroni in qualità di mio agente per un periodo di tempo che non ricordo. Lo dovetti licenziare, per indecatezze: avendogli un giorno che non mi poteva trovare a Udine, lasciato i danari che dovevano servir a pagare certi atti all'ufficio di Registro, alla mia venuta trovai che non corrispondevano col conto rilasciato da lui. Posso dire di più: egli appartiene alla compagnia delle Indie....

— Vigliacco! canaglia!...

— Basta! basta! — s'interpongono il Presidente ed il P. M.

— Sì, appartiene alla compagnia delle Indie... Egli ha affittato una stanza ai membri di questa compagnia ed in quella stanza scrivono dalle 900 alle 1000 lettere al giorno per trarre in inganno i commercianti.

Il Vaccaroni domanda che venga inserito a verbale il deposito dal Bonassi; riservandosi di sporgere formale querela per falsa deposizione, per calunnia e per diffamazione.

L'avvocato Schiavi domanda che venga letta l'informazione sul Bonassi offerta

dalla Questura, nell'occasione del noto processo Bonassi per lo revolverato contro lo Sgoifo.

Il P. M. si oppone.

Allora l'avvocato Schiavi, scorrendo presente il teste avvocato D'Agostini, prega il Presidente a volerlo assumere. D'Agostini. Riferendosi a quel processo, e ricordando quelle informazioni, dico: Vi erano due stampiglie. In una si diceva essere il Bonassi di carattere intrigante e vendicativo, nell'altro rapporto ufficiale, conchiudevano col dipingere il Bonassi come dedito alle usure perché comprava dei crediti per un importo minimo e poi tormentava i debitori per forzarli a pagare.

In seguito a contestazioni prodotte dalla lettura di una comparsa di replica stampata — scritta dal Bonassi a carico del Talmassons — vennero a parole il Bonassi e il Talmassons. Questi dichiarò false le circostanze contenute nella citata comparsa.

Ad un punto il Talmassons fa per avventurarsi ed agguantare pel collo il Bonassi.

Prontamente s'intromettono gli uscieri e dopo alquanto confusione si riesce a ristabilire la calma.

Nella seduta pomeridiana prese la parola l'avv. Fr. Caporacco per la parte civile. Dimostrò quale fosse lo stato finanziario del Pontelli alla fine dell'anno 1884 e come l'acquisto di merci con le vendite fatte a mezzo del Talmassons e Grappin fossero a scopo di lucro e di defraudare i creditori. Dimostrò che gli imputati non avevano dato alcuna plausibile spiegazione dell'impiego delle merci commesse gli ultimi sei mesi e che i denari ricavati dalla vendita non figuravano nell'attivo Pontelli. Esaminò le registrazioni Talmassons e facendo degli importanti e nuovi rilievi sostenne tutta la registrazione. Talmassons essere simulata e creata allo scopo di coprire le non legittime relazioni Talmassons-Grappin-Pontelli. Parlò della vendita con patto di ricupera e del credito Puppi e sostenne essere questi due nuovi fatti imputabili al solo Pontelli.

Dopo due ore concluse perché il Tribunale giudicasse tanto il Pontelli come il Talmassons e Grappin responsabili in varia misura del reato di bancarotta fraudolenta, e come tali venissero condannati il primo a pagare lire 27328.83 e gli altri due lire 18340 ai creditori, nonché le spese della parte civile e tutto ciò solidariamente.

Esposizione permanente di frutta.

Domenica 5 corr. alle 10 ant. si è aperta la mostra di frutta che la Commissione speciale eletta dalla nostra Associaz. Agraria, decise sia continuata per 3 anni interi affine di farsi un chiaro concetto della potenza produttiva del Friuli riguardo alla frutticoltura.

I campioni presentati furono 10 fra ciliegie, fragole e pere d'inverno.

La giuria assegnò i seguenti premi.

Di Trento co. Antonio, manzione onorevole per ciliegie provenienti da Dolagano in colle;

Filafarro Gio. Batta idem per fragole provenienti da Rivaotia;

Filafarro Gio. Batta premio di lire 10 per ciliegie idem;

Bigozzi Giusto idem di lire 10 idem provenienti da Manzano.

Lo stabilimento agro-orticolo aveva presentato alla mostra una grossa pera d'inverno fuori concorso.

Ai campioni presentati quando i giurati procedettero alla premiazione, sono da aggiungere due altri presentati fuori di tempo: uno di ciliegie marastegane presentate dal sig. Tempo Giovanni di S. Maria la Longa ed un altro di pere d'inverno presentate dal sig. Durlaviv di Stregna a mezzo del Comizio Agrario di S. Pietro al Natosone.

I campioni di frutta di estate, specialmente quelle mature in questo mese, non sempre durano l'intera settimana e saranno venduti appena si trova che cominciano a deperire.

Il giorno più opportuno per presentare frutta di estate alla mostra è il sabato o, per chi si trova non lontano da Udine, la domenica mattina fra le 8 e le 9 ant. Così i giurati troveranno la frutta nello stato più perfetto in cui è possibile presentarla al consumo.

Sappiamo che per domenica 13, l'esposizione sarà molto più ricca di campioni in ciliegie e in altre frutta.

Quelle che secondo questa mostra risulteranno più consigliabili pel Friuli saranno minutamente descritte su apposito libro e riprodotte in plastica.

Teatro Sociale.

Fra l'onorevole Presidenza di questo Teatro e l'Impresario sig. Adriano Pantaleoni, fu ieri stipulato il contratto per lo spettacolo da darsi nel p. v. agosto, salvo impedimenti di forza maggiore.

L'opera da rappresentarsi è il Mefistofele del maestro Arrigo Boito. Esecutori principali: Fanny Toresella, Flora Mariani De Angelis, Giuseppe Moretti e Remo Ercolani. Direttore d'orchestra cav. Gialdini Gialdino, n. 54 professori d'orchestra, n. 40 coristi e coriste, n. 14 ragazzi cantori, n. 12 ballerine. Istruttore dei cori sarà l'esimio maestro Escher e primo violino il distinto prof. G. Verza.

UN INFELICE che i Giurati assolvono.

Mongiat Pietro di Giosuè, d'anni 20, segretario, di Stradigial, gruppo di caso appartenente alla frazione di Chievolis nel comune di Tramonti di Sopra in distretto di Spilimbergo, era l'accusato di ieri. Sodeva nella grande gabbia dello Assise, ma non già sulla comune panca, sibbene sur una poltroncina: incolta la barba, ampia fronte, scarna la faccia, sporgenti gli zigomi contrassegnati da quel rossore vivo speciale degli ammalati ai polmoni, febbrile lo sguardo, ispirava un senso di pietà solo a vederlo. Pur troppo, egli è votato alla morte: già gli si è dovuta far l'estrazione di tre costole; ora, un rapporto del dott. Franzolini avverte che si dovranno levargliene altre, alla quale operazione il Mongiat si sottoporrà dopo finito il processo. E sono trenta mesi che lo sventurato così soffre.

Ecco come suona l'atto di accusa:

« Mongiat Pietro di Chievolis, dopo 5 anni di relazioni amorose con Santa Mongiat, veniva da essa abbandonato; per cui concepì il disegno, come egli dice, di sfregiarla, al quale scopo, munitosi di coltello, l'attese nelle ore antimeridiane del 26 febbraio alla di lei uscita di Chiesa. Le si scagliò contro con furia inaudita, ed egli in modo che dieci ritenere gli sorgesse il pensiero di ucciderla, pensò che, per quanto fu in lui, pose effettivamente in atto, imperocché, gridando che voleva finirle, le diede ripetuti colpi di coltello al capo, al collo, al petto, non giungendo fortunatamente e per la di lei resistenza che ad infliggerle cinque ferite di non grave importanza.

« Ciò tutto risulta dalle dichiarazioni dell'offesa, da testimonii, dalle deposizioni, da giudiziale perizia e da ammissioni dello stesso imputato.

« In base a tali emergenze e di conformità alla Sentenza pronunciata il Procuratore Generale accusa Mongiat Pietro di mancato omicidio volontario, nonché del reato previsto dagli art. 461 per avere portato un coltello fermo in mano con lama eccedente i cent. 10 di cui appunto si servi per colpire la Santa Mongiat ».

Il Presidente ripete le incolpazioni dell'atto d'accusa a carico del Mongiat; e chiama i testimoni — fra cui la Mongiat Santa, l'amante dell'accusato: un bel pezzo di giovane, dalla fisionomia seducente —; fa loro le solite avvertenze sull'importanza del giuramento e poi li licenzia.

— Accusato, ora tocca a voi narrare quanto credete possa tornare a vostro discarico.

— Mi, signor, gera cinque anni che faceva l'amor con questa giovane e in cinque anni zero attorno pel mondo pel mio mestier. Dopo sono stato tre mesi a Cormons. Son tornò il 25 febbraio del 1884. Son andò in casa da ela, la sera, per parlarghe. Era andata a dormire. Su padre è andato a chiamarla; ma ela rispose che stava poco bene, che dormiva con un'altra donna e non poteva venire. Son tornò nel domani a sera e parlai con essa. Mi rimproverò di averle scritto una sola volta, che invece ghe gavevo scritto due lettere; e disse che non voleva perciò saperne più di me, restituendomi anche la roba che mi le avevo data, un fazzoletto di lana come è la nostra usanza e trenta lire. Ella voleva tenerse tre lire perché mi aveva regalato una camicia. Siamo stati cinque ore assieme. Sono partito da quella casa colla disperazione nell'animo. In questa notte no go possudo dormir niente, altro che un dispiacer, una disperazione, che se mi avesse dà tutta l'Europa mi no lassava quella giovane, tanto ghe voleva ben.

Il domani mattina go bevudo degli spiriti, che mi gera pazzo, che non sapevo quello che facevo. Dopo son andò a casa; go trovò un coltello e son tornò fora. Mi go confessà, signor, la verità come che la sè e come che no la sè; che se mi gavesse trovà una maniera, un revolver ciapavo su quel che trovava (singhiozza). Ma solo per fare un segno a quella traditrice; che no gavevo intenzion de coparla; se gavevo intenzion de coparla, la gavarìa copada le sera prima che semo stai cinque ore insieme.

Gera cinque anni, signor, che facevo l'amore con lei... quando ero ancora coscritto. E ghe voleva ben... Sua madre la gaveva dito: Prendi quel che ti piace a ti... Ma intanto che mi gero a Cormons, ela aveva trovato di far all'amor con Eliseo Mongiat. E mi signor ghe voleva tanto ben che se i me dava tutta l'Italia e tutta l'Europa mi no la gavarìa bandonada...

Narrò che del fatto non si ricorda nulla: era come un pazzo; tanto è vero che dopo è fuggito a casa sua e strada facendo ha perduto le scarpe... Conchiude: — Mi son diventò un arcimono per ela, me son rovinà mi, go rovinà la famegia... Per ela vado ala morte, signor, che mi vede che son un arcimono, che me son rovinà mi solo...

Si legge il suo interrogatorio scritto, dal quale rilevo: — ... Quando sono entrò in casa dopo il fatto, e ritiratomì nella mia stanza che ero fuorì di me, vidi l'immagine della Madonna che con

una mano mi presentava un coltello... Difatti mi trovai fra le mani un lungo coltello... Mi ferì con tre colpi al braccio sinistro, poi nel petto senza sentir dolore, sebbene vi avessi immerso il coltello fino al manico... Sono arrivato a casa che avevo perduto lo scarpe del piedi...

Leggonsi vari rapporti medici, fra i quali uno del dott. Moretti, che dice: « la morte (dell'accusato) non sarà lontana, per assorbimento di materia e putrida ».

Udienza pomeridiana.

Testimoni.

Mongiat Santa di Lorenzo, da Chievolis, d'anni 22, nubile.

È l'amante infedele.

Sul fatto non depono nulla di notevole, se non che insiste di aver udito le parole — pronunciate dall'accusato nell'atto del ferimento: — Vien qua, che vojo finirte. — Soggiunge anche di aver veduto l'accusato piantarsi un revolver nel petto e gridare: — Il coltello è per te, il revolver per me.

È contraddetta da altre testimonianze, e, messa alle strette, dice di credere che l'accusato ha proferito quelle parole, che le pare...

Presidente. Siete sotto processo?

Teste. Nossignor. Sono stata.

— Perché titolo?

— Per... partorire...

— Ma partorire è permesso!

— I credeva che l'avessi copà...

— E adesso non siete più sotto processo?

— Nossignor... I me ga messa in libertà.

P. M. È ancora sotto processo, per violazione della legge sull'innunazione, avendo fatto seppellire senza denunciare la nascita e la morte del bambino ad alcuno... Sentite un pò: era figlio dell'accusato, quello? No, perchè lui si trovava nel carcere... — cochiude, rivolto ai giurati.

Presidente. Accusato; avete nulla da dire?

— Prego che i fassa giustizia de quel che go soferto mi, che quella la pol dir cossa che la voi, che quella sè una bufona, che meritava da Dio che l'avessi mazzada, perchè ha partorito un bambino e poi lo ha messo nella cassa...

Vengono uditi gli altri testimoni: ma non depongono proprio nulla: non sanno niente, non hanno veduto niente, non hanno udito niente. L'interrogatorio ha luogo in questa forma:

— Conoscete la Santa Mongiat?

— Eco li che jè.

— Raccontate: cosa avete veduto?

— Mi?... Niente, stor. E anca se pur gavesse visto, mi oggi no savaria niente...

— Sapete che la Santa ha partorito?

— No l'è vista a partorir mi, signor, mi no so niente...

Le ferite della Mongiat Santa erano leggerissime: la più grave, era lunga tre centimetri e profonda sette millimetri. Concessa la parola al Pubblico Ministero, questi pronuncia una nobilissima arringa. Ha punti che commuovono.

— Non vi ha posizione in cui non torni in qualche momento sgradito il compiere il proprio dovere. È un compito doloroso, ma cui non possiamo rifiutare, anche quello d'invocare giustizia contro un cittadino cui si stringerebbe volentieri la mano... Se il ministero mio lo consentisse, io ritirerei l'accusa; come uomo, io non posso non compassionare questo sventurato; come accusatore, posso questo soltanto dire: ch'egli non è un gran delinquente, sibbene un grande sfortunato, un grande infelice...

Sostiene l'accusa del ferimento: Con questa mitigazione, signori giurati, se anche voi pronunciate verdetto affermativo, egli potrà sempre ritornare alla sua casa, come libero cittadino...

Povero giovane! mentre tu lottavi fra la vita e la morte; mentre soffrivi, oltreché per fisici dolori, il martirio della passione e l'afflizione del carcere; colei per la quale tu avresti data la vita, giocondamente si abbandonava fra le braccia di altro amante e partoriva una creatura... saranno state semplici apparenze... ma le apparenze furono ch'ella avesse ucciso la sua prole... Povero Pietro Mongiat!...

Si dilunga nello spiegare le intenzioni dell'accusato: egli voleva soltanto fare uno sfregio alla Santa: — ed uno sfregio questa si meritava perchè altri si guardasse da quella serpe avvelenatrice d'ogni più nobile cuore. (Bene, nel pubblico).

Non crde che il Mongiat avesse pronunciato le parole: Vojo finirte! — E non le crede, perchè di fronte all'asserzione della Santa vi sono le asserzioni di altre quattro testimoni: e queste non sono « né amanti infedeli, né sospettate infanticide ».

Ma non vorrebbe un verdetto negativo, perchè sarebbe pregiudizievole alla giustizia; perchè sarebbe come dire che tutti nella posizione del Pietro Mongiat hanno di prendersi vendetta da sé, ciò che costituirebbe un pericolo per la società.

Si augura che prevalga la fibra del cuore: sarà una lezione, un avvertimento — Donne, che giocate colla vita dei poveri giovani lusingandone le pas-

sioni più ardenti, guardate alle conseguenze terribili che ne possono derivare; da un uomo che vi ha stretto nella sua braccia e vi fece fremere di voluttà coi suoi baci, da quell'uomo può partire il colpo insidioso alla vita vostra...

Tocca del tentato suicidio del Mongiat: non lo si può addurre come circostanza in favore d'un verdetto negativo, perchè nessuno ha il diritto di togliersi quella esistenza che Dio ci ha dato, di sottrarsi, a quei rimorsi che, per un momento d'oblio potessero ingenerarsi in noi (e i quali, devono accompagnarsi per tutta la vita).

L'avvocato Luzzatto domandava un verdetto pienamente assolutorio; a che una condanna di quell'infelice che vi sta dinanzi? Egli fu la condanna di sé stesso, poichè infine egli non vi domanda se non di andare a morire a casa sua... Signori Giurati, lasciatelo andar a morire fra le braccia di suo padre e di sua madre!

La Corte formula le questioni — nove, compresa quella relativa al porto d'armi. Il presidente fa imparziale ed esteso riassunto; dopo di che i giurati si ritirano.

Nel frattempo, l'accusato è fatto sedere nel corridoio, sulla poltroncina assegnatagli. — La sua amante — che era entrata in sala per sentire, — passa ripetutamente a lui davanti assieme agli altri testimoni, calma e serena.

Dopo un'ora i giurati rientrano con verdetto pienamente favorevole all'accusato. Egli è dichiarato libero. Ringrazia tutti, commosso. Ad un nostro reporter, che primo gli diede l'annuncio, disse che pregherebbe un Ave Maria anche per lui...

Povero Pietro Mongiat!

Per reato di stampa.
Oggi alle Assise svolgesi un processo contro Gasparotti Luigi (detenuto per altra causa) e Uccivar Francesco, contumace, per reato di stampa. Il reato loro, consiste nell'aver il 27 maggio dell'anno scorso, in Pordenone, diffuse delle fotografie oscene.

Società Alpina Friulana.
I soci sono invitati alla prima gita della stagione estiva 1886, che avrà luogo i giorni di sabato, domenica e lunedì 12, 13 e 14 corrente.

Ferrovia Civile.
Iersera si fece la congiunzione del tronco per Civile colla ferrovia Udine Pontebba.

L'inaugurazione avrà luogo probabilmente verso il giorno venti.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con la massima rassegnazione, nell'età d'anni 33, cessava di vivere questa mane all'ora una, munita dei conforti della Religione.

Teodolinda Modenese.
La madre, i fratelli e sorelle adolorati per tanta perdita ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 9 giugno 1886.
I funerali avranno luogo domani giovedì 10 corrente alle ore 7 antimerid. partendo il convoglio dalla casa in via Rauscedo n. 23, alla Metropolitana.

MEMORIALE DEI PRIVATI.
Dal Bollettino Annunzi legali n. 125 del due corr.

Citazioni.
1. È citato Scelz Giuseppe fu Antonio possidente domiciliato in Bergogna, distretto di Tolmino (impero austro-ungarico) a comparire davanti la R. Pretura di Civile lunedì 19 luglio prossimo per sentire le dichiarazioni che saranno per fare i signori Sabotigh di Attimis, Fantini di Rubignacco ed altri, terzi oppugnatari.

2. È notificata la signora Elisa vedova Russi di Trieste a pagare all'avvocato Levi dott. Giacomo (nella sua qualità di erede del defunto Angelo R. Consigli) L. 1291.70 per spese e competenza.

Espropriazioni.
1. All'ufficio comunale di Pordenone sono depositati il piano e l'elenco dei beni da occuparsi per lavori di compimento di quelle carceri giudiziarie.

2. Presso l'ufficio municipale di Latisana sono depositati il piano parcelle e l'elenco dei beni da occuparsi per l'esecuzione del lavoro di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del Tagliamento di fronte a Latisana.

3. Per conto del signor Pietro Ponte di Treppo Grande, il 6 agosto venturo al Tribunale di Pordenone si procederà alla vendita di beni situati nel comune censuario di Pinzano al Tagliamento, di ragione Chion Daniele ed Antonio fu Antonio.

Eredità.
Ceraudone Antonio fu Andrea di Muzzana del Terguano, Foghini Giuseppe e Leonardo Antonio fu Domenico (quest'ultimo anche in qualità di tutore dei suoi fratelli Ugo e Cursio) di S. Giorgio di Nogaro, accettarono col beneficio d'inventario l'eredità abbandonata da Melchiorri Lucia fu Antonio morta in Sagrado il 24 marzo anno corr.

Sentenza.
Cosmo Domenico quondam Domenico di Osoppo fu con sentenza 11 aprile a. e., dichiarato dal Tribunale di Udine assente: curatore del di lui patrimonio fu nominato Blasoni G. B. del fu Antonio pure di Osoppo.

Fallimento.
Il Tribunale di Tolmezzo ha determinato provvisoriamente nel primo novembre 1885 inclusivo la cessazione dei pagamenti da parte del mercante Bernardo Gasparini di Chiusaforte.

Notifica.

Il signor Pietro Bonini fa notificare alla signora Pontotti Augusta (figlia di Giovanni essere fissato il giorno 8 luglio prossimo ore 11 ant. in cui le suddette parti compariranno avanti il Presidente del Tribunale di Udine, a sensi degli art. 806, 807, 808 codice procedura civile.

Gazzettino commerciale.

Udine, 8 giugno.
(Rivista settimanale).

Grani.

La campagna bacologica mantiene anche in questa settimana il nostro mercato granario inattivo; poi non ebbe luogo quello di giovedì, perchè giorno festivo.

Stato della campagna. Alternata la settimana da tempo piovoso, questo giovedì in generale alla campagna togliendo il pericolo di siccità dalla quale era minacciata.

Qua e là qualche temporale danneggiò parzialmente.

Intorno alle frutta le previsioni non sono così ottimistiche come qualche settimana addietro. Anche per granone vi è qualche lago, perchè la nascita ebbe luogo in condizioni non favorevoli.

In complesso però le notizie sullo stato della campagna sono abbastanza buone. Desiderasi ora il ritorno del tempo sereno.

Frumento. A Pest, il frumento continuò nel rialzo. A New-York, pure in rialzo cadde da doll. 0.83 si portò a 0.87 1/2 lo stajo americano. In Francia id. Nell'Inghilterra calmo. Rialzo nel Belgio ed in Germania. Nell'assieme in Europa la corrente del rialzo fece di nuovo capolino, anziché, come taluno vorrebbe, aver guadagnato invece terreno la corrente ribassista.

In Italia, la situazione dei mercati rimase inalterata. Se vi fu un leggero ribasso di 25 cent. circa per quintale, questo avvenne su quei mercati ove il prezzo era asceso più alto, come a Torino e Bologna, dove si pagava anche da L. 24.50 a 25 il quintale. In generale poi dove i prezzi si conservarono bassi, come nel Veneto, la settimana fu più propizia ai grandi ed i prezzi segnarono maggior sostegno.

Notiamo che in qualche importante plaza granaria del Veneto la siccità non favorisce il raccolto del frumento e del granone.

Anche nell'Italia meridionale i prezzi dei frumenti sono sostenuti e relativamente alti.

Per questi motivi nella settimana scorsa ebbero in Provincia un rinforzo di domande e così l'articolo perdetto della trascuranza in cui era lasciato nell'antecedente periodo, migliorando le offerte.

Da Genova riceviamo che si continuò a pagare il grano nazionale da L. 23 a 25 con fermezza. Anche a Venezia toccò L. 22.50: durante la campagna un prezzo così elevato non era stato mai raggiunto.

Inutile che accenniamo di nuovo alle poche giacenze di questo cereale ed alle condizioni poco buone con cui si fece la semina nel passato autunno; e di conseguenza in generale alla nostra bassa non si avrà un raccolto completo.

Granoturco. Relativamente ai quasi generali rialzi annotati sulle altre piazze del Veneto, da noi si sostenne poco. Il mercato chiuse pel comune da L. 11.25 a 12 l'ettol.; pel cinquantino 10.50 a 11.25; Pignoletto 13.50. Notiamo che il mercato fu assai poco assortito e così vi fu meno richiamo di compratori.

Sul grano si operò qualcosa a prezzi oscillanti da L. 11.60, 11.75 a 12.25 pel comune, secondo la qualità.

All'estero tendenza ferma. Segale. Debol, in ribasso. Avena. Sostenuta. Non si ebbero buone notizie intorno il raccolto da qualche importante zona del Veneto.

Udine, 9 giugno.

Mercato foglia di gelso.

Si ebbe anche oggi un quantitativo discreto di foglia sul mercato. Le domande però continuando ad essere affatto insignificanti vi fu nuovo deprezzamento.

Difatti all'esordire si pesò pochi quintali da L. 2 a 3.25 di foglia spogliata da bacchetta: poi si vendette ad occhio senza prezzo.

Il tempo continua anche oggi non propizio ai bachi. Pioggia e vento con temperatura abbassata. All'aperto, ore 10 m. 30 ant. in Piazza Grani, gradi 16 Reum.

In seguito a questo tempo le notizie intorno alla campagna bacologica in Provincia, sono, oggi ancora meno favorevoli. I calcoli da taluno circa metà raccolto perduto. I prezzi dei bozzoli da noi ieri dati vengono oggi confermati.

Anche dalle altre parti d'Italia le notizie sono meno buone. I prezzi dei bozzoli sarebbero più sostenuti.

Probabilmente in seguito a queste nuove, si accenna oggi ad un lieve miglioramento negli affari della seta. A Lione i prezzi sono più sostenuti nelle Europee con rialzo nelle Asiatiche.

In Spagna i bozzoli rialzarono. Pagaroni i gialli da L. 4.40 a 4.50.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

II. CHOLERA.

Venezia, 8. Dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8, casi nuovi 23. — I morti nelle ventiquattro ore precedenti furono 13; i guariti 13.

In provincia si ebbero complessivamente 37 casi nuovi con 12 morti.

Vicenza, 8. Qualche altro caso nel suburbio, seguito da morte.

A Rossano Veneto, fino a tutto ieri, si ebbero 100 casi con 20 morti.

Treviso, 8. Il cholera attenua seppur momentaneamente a Loria, dove si ebbero nelle ultime ventiquattro ore 10 casi. Nel resto della Provincia, compresa la città, casi 12 con 10 morti.

Trieste, 8. È morto il marinaio colpito da cholera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

DISORDINI A BUDAPEST.

Budapest, 7. Questa sera ebbero luogo nuovi assembramenti sulla strada Kerepesz e dinanzi all'edificio della polizia nella via Hatvan. La polizia li disperse e alle ore 10 1/2 una pioggia torrenziale pose fine alla dimostrazione.

Budapest, 8. Malgrado i manifesti invitanti la popolazione a mantenersi tranquilla, ebbero luogo qui delle nuove dimostrazioni.

Una folla composta di circa duemila persone, per la massima parte operai, si portò all'abitazione del deputato Ugron, capo del partito di estrema sinistra, dove essa fece un'imponente ovazione all'Ugron che non si trovava in casa.

Il popolo allora si ritirò gridando: Viva Ugron! Abbasso Jansky!

Davanti all'edificio dell'autorità di polizia s. fece un gran baccano. I poliziotti dovettero uscire in massa all'improvviso e dispersero la folla tumultuante.

Verso le ore dieci di notte, cadde la pioggia ed impedì un'altra dimostrazione.

Alle 11 e 45 minuti di notte, cessata la pioggia, le dimostrazioni si rinnovarono.

La folla trasse nuovamente all'abitazione dell'Ugron, il quale neppure questa volta era in casa.

Nella via Sandor furono spezzati i fanali del gas.

Innanzi alla polizia, causò l'incalzar della folla che andava ingrossandosi sempre più, alcune persone riportarono delle contusioni.

A mezzanotte, i tumultuanti comparvero nella via Dorothea per recarsi all'ufficio di redazione del Pester Lloyd. Un impiegato di polizia, quivi appostato, intimò alla folla di sciogliersi immediatamente.

La folla si ritirò quindi cantando la canzone di Luigi Kossuth.

Domani si farà il funerale dell'individuo ucciso ieri, la cui identità non è ancora stabilita, e durante il funerale si teme lo scoppio di nuovi tumulti.

Gli studenti vi prenderanno parte in corpo, e vi assisteranno molti membri del partito di opposizione, i quali sono pure intenzionati di deporre una corona.

Il deputato di estrema sinistra Blasius Orban terrà l'orazione funebre.

Si ritiene che a questo funerale interverranno pure gli operai.

Budapest, 8. Degli individui arrestati per le dimostrazioni di domenica, 26 furono rimessi in libertà. Soli 5 sono trattenuti in arresto e contro questi è avviata l'inchiesta.

Budapest, 9. I funerali del tappeziere Prachtler, ucciso durante le dimostrazioni ebbero luogo senza incidenti. Assenza completa degli organi di polizia.

L. MONTICCO gerente responsabile.

D'AFFITTARE III appartamento in Borgo Grazzano al N. 38.

Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Salvatori abitante al medesimo numero.

IL DENTISTA TOSO meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex-piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso lui si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende Vino nero di Albana «Pinot», a lire una al litro. — Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 e 80 al litro. Bianco nostrano squisito a centesimi novanta.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale di Ginevra 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selt e di Soda. Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè.

FABBRICA E DEPOSITO
oggetti attinenti alla bachicoltura

A. CUMARO

Piazza del Patriarcato, Palazzo ex-Belvedere.

UDINE.

Il sottoscritto, nel monte partecipa avariamente in esportazione in Piazza del Patriarcato, palazzo ex-Belvedere, ha l'onore di presentare la lista dei principali oggetti di sua fabbricazione e deposito:

Incubatrici. — **Scatole** per la nascita dei bachi. — **Termometri** a massima e minima — **Trincia-foglia.**

Arpe. — **Sacchetti garza** — **Buste** con garza. — **Conetti** latta e zinco.

Microscopi. — **Vetrini** portoggetti e coproggetti. — **Bottiglie** a sifone per l'acqua. — **Porta-mortuini**

Telami a doppia garza, varie grandezze, **Garze** cartoni, e **Scatole** pel seme ecc. ecc.

Assume pure commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

Il sottoscritto avverte quei signori Bachicoltori, i quali intendessero confezionare il seme da sé, che esso si assume l'esame microscopico del seme stesso tanto a domicilio che in casa propria, a condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tanto di lusso che comuni.
PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo dello stesso.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

D'AFFITTARE
per il luglio prossimo venturo la Casa in Via Grazzano Numero 20.

LA SOCIETÀ
dell'Industria Fabbrile
ZECCHIN ANTONINI E C.
di Maniago
ricerca un Amministratore Contabile. Sarà preferito un pratico dell'articolo ferramenta.
Stipendio Lire 2000.00
Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi al signor Giuseppe Zecchin di Maniago.

Grande novità
di carta da Parati tappezzerie con rilevante riduzione di prezzi presso la ditta

A. G. BERLETTI
Via Nicolò Lionello numero 1.
Una volta Cortelazzis.

A. V. RADDO
SUCCESORE A
GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta
CASA MANGILLI.
Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. — Deposito
Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.
L'aceto si vende anche al minuto.

Vendita legna da fuoco
prodotte dal dissodamento del bosco
VOLPARES
IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zaccaje da sottosuolo al passo L. 2.75 id. id. spaccato id. » 4.50 id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo » 2.25 Fessine di legno ceduo, al cento l. 5.00 a 6.00. Il passo è di metri due luogo e metri uno 1000 alto. Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor
Giuseppe Feruglio
Impresa Taglio Bosco Volpares
in Palazzolo dello Stella.

FARMACIA GALLEANI
Vedi quarta pagina.

SOCIETÀ REALE

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa
contro i danni degli incendi

fondata in Torino nel 1820

premiata con medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale 1884.

AGENZIA PROVINCIALE DI UDINE

Seguendo le prescrizioni dello Statuto Sociale del giorno 27 marzo p. p. il Consiglio Generale approvava il bilancio dell'Esercizio 1884, o determinava in L. 526,140.22 il montare del riparamo da distribuirsi ai Soci dal 1 gennaio 1880, in ragione del 18 per cento sulla quota pagata in o per detto anno.

Nell'ultimo decennio si verificarono a favore degli assicurati i seguenti risparmi:

L. 531,812.11	nel 1875	28 per cento
» 198,598.15	» 1876	10 »
» 254,032.30	» 1877	12 »
» 500,323.42	» 1878	25 »
» 392,897.90	» 1879	17 »
» 712,681.95	» 1880	30 »
» 248,528.95	» 1881	10 »
» 271,347.86	» 1882	10 »
» 418,367.30	» 1883	15 »
» 526,140.22	» 1884	18 »

L. 4,114,748.10 in 10 anni 175 per cento

La Reale Mutua quindi restituisce agli assicurati quello che nelle imprese di speculazione costituirebbe il beneficio per gli azionisti.

Con tali diminuzioni ai premi già miti e fissi le liquidazioni dei danni e le agevolazioni speciali a questa forma di reciproca assicurazione; il patrio sodalizio crebbe nella pubblica estimazione rifornendosi ognor più di nuovi ed importanti associati.

Al 31 dicembre 1884, i Soci sorpassavano i centodieciottomila, i valori due miliardi e quattrocentocentocinquanta milioni, le quote tre milioni e centomila ed il fondo di riserva cinque milioni e quarantasettemila lire.

L'Agente

Angelo ing. Morelli-Rossi.

CASA D'AFFITTARE

sita in Piazza S. Giacomo N. 11, di quattro piani, più granaio e pergolo; per trattative rivolgersi della proprietaria Maria Celotti Vallis N. 2.

BARCELLA LUIGI

UDINE
Via Treppo N. 4. (Piazza Porta).

FABBRICA
articoli per confezionamento del Seme Bachi a sistema cellulare e per la conservazione del Seme con deposito di Microscopi degli migliori Fabbriche, Vetrini, Copri-Oggetti e Porta-Oggetti, Trinciafoglia, Termometri a Massimo e Minimo, ecc., ecc.
Fornisce pure microscopi ed abili confezionatori del Seme Bachi a chi ne facesse richiesta.

DEPOSITO
Oggetti per Latterie e per l'allattamento artificiale dei vitelli.

Luigi del Gos
Via Poscolle, N. 45
Grande deposito marmi per qualunque uso
Lapidi
in marmo di Carrara.

ANGELO PERESSINI
UDINE.
Si eseguisce qualunque Commissioni in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis o Penna, a Clondolo, con data mobile ecc., a prezzi assai limitati.

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Helmesse - MILANO, Via della Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinielli Modena, P. S. Michele.

SONDRIO

Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

per RIO JANEIRO

Il 18 Giugno il velocis. Vap. Nord-America

Il 18 Giugno il velocis. Vap. Nord-America

Il 18 Luglio il velocis. » Matteo Bruzzo

Il 18 Luglio il velocis. » Matteo Bruzzo

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. - Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1867.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

SEGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso i Farmacia, Bovero Augusto, dietro il Duomo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8

R. L. 1 gen. 100.50 a 100.70
idem 1 luglio 98.50 a 98.53

Cambi - Olanda sconto

2 1/2 da 122.35

Germania 3. da 122.35

a 122.50 da 122.45 a 122.65

Francia 3 m. da 100. a

100.25 Belgio 3. da

a Londra 3 m. da

35.05 a 25.11 da 25.05 a

25.13 Svizzera 4 mesi da

99.75 100 a 100.45 Vienna

Trieste 4 m. da 100.75 a

200.25 da a

Valute. Pezzi da 20 franc.

da a Banca

nota Aust. Un fiorino franc.

200. 1. a 200.318

Sconto. Banca N. 4.1/2

Banca di Napoli. 4.1/2 Banca

Veneta. Banca di

Cred. Ven.

TRIESTE 8

Napoleoni 9.00.1/2 a

10.00.1/2 Zecchini 5.84 a

5.86 Lire Sterline 12.55

a 12.60 Lire Turchi 1.28

a 11.30 Talleri Maria Ter.

Londra

126.15 a 126.65 Francia

19.85 a 50.05 Italia 49.75

a 49.95 Rancante italiana

49.90 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.90 a 62.

Rendita A. in carta 85.30

a 85.45. Dette in argento

Rendita un-

gherese in oro 4.00 108.30

a 106.50 Rendita ungherese

in carta 5.00 95.10 a 95.35

Crediti 282.1/2 a 283.1/2

Rendita italiana pronta

38.1/8 a 38.5/8.

Carte forme. Cambi de-

boli,

VIENNA 8

Azioni Credit 282.90 Bi-

glietti 1800 139.30 a detti

1864 108.25 Rendita austri-

ca carta 85.27 Ferrate detti

lo Stato 240.70 detti

Settecentuali 236.50. Na-

poleoni 10.01. 1. Lotti tur-

chi. Azioni Credit un-

gherese 290. Lloyd au-

stria. 591. Banca augs-

trea. 116. Lombard

115.50 Union Bank 73.50

Landebank 222.50 Prestito

comunale viennese 125.10

Rend. austri. in oro 8.00

dette detti 4.00 103.32 dette

dette in carta 5.00 95.20

Az. tabacchi 69.50 Az.

ferr. Carlo Lod.

Ferma.

TRIESTE 5 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A.

in carta 85.35 a 85.45 R.

Ungherese oro 4.00 108.05

a 105.20 Dette ungherese c.

85.05 a 85.20. Azioni Credit

282.1/2 a 283.1/2 Napoleoni

10.03.19/20

Londra 126.50 a 126.3/4

Rendita italiana 98.1/2

a 98.1/4

PARIGI 8

Rendita 3 0/0 83.07 Rendita

5 0/0 109.97 Rendita

italiana 101. Ferr.

Londra 25.38.1/2 Italia 1/2

inglesa 100.58 Rendita

turchia 6.60

BERLINO 8

Mobiliare 458. Austria-

che 390. Lombard 189.50

italiane

LONDRA 5

Inglese 102.5/8 Ita-

liano 99.3/4 Spagnuolo

1. Turch.

FIRENZE 8

Rendita italiana 101.10 1/4

Londra 25.10. 1. Francese

190.10 1. Ferr. Mer. Con.

728.75 Credito Italiano Mo-

biliare 9.84

MILANO 8

R. Italiana 5.00 a 101.07

Meriduo.

C. Londra a 25.07. 1

Francia da 100.02.1/2

Berlino da 123.20. 1

Pezzi da 20 franchi

Dispacci particolari.

PARIGI 9

Chiusa Rend. Ital. 101.05

VIENNA 9

Rendita austriaca carta

35.30 Id. austr. arg. 35.30

Id. austr. for. 111.70 Lon-

dra 125.25 Argento

Nap. 10.00.1/2

MILANO 9

Rendita italiana.

Serati 101.22 a

Marchi 123. 1. l'uno

MILANO - VIA S. ORSOLA, N. 1

SOCIETA' TELEFONICA LOMBARDA

DIREZIONE: E. ed E. GEROSA

AZIONI L. 1.900.000 Capitale Sociale L. 800.000

con Fabbrica di

TELEFONI - TELEGRAPHI - APPARATI ELETTRICI

Possiede le Privative: Telefono Bell - Microfono Blake

Fornisce dello Stato, Ferrovie e Tramvie

FORNISCHE ED IMPIANTA

SERVIZI TELEFONICI PER CITTÀ, STABILIMENTI INDUSTRIALI,

PER CASE PRIVATE, POSSESSORI, ECC.

CAMPANELLI ELETTRICI D'OGNI GENERE, DAI TIPI SEMPLICI,

DI ALBERGHI, STABILIMENTI, BANCHE, UFFIZI, ECC.

BOTTONI ELETTRICI A DOPPIO USO, SONERIA E TELEFONO

TELEGRAPHI CON IMPIANTI COMPLETI PER FERROVIE, TRAMWAYS, ECC.

LUCE ELETTRICA MACCHINE DINAMO, LAMPADINE AD ARCO E AD IN-

CANDESCENZA. SI CARICA D'IMPIANTI COMPLETI

PARAFULMINI ED ACCESSORI.

OROLOGI ELETTRICI PER CITTÀ, STABILIMENTI, CASE PRI-

VATE, ECC.

FILI CONDUTTORI E CAVI D'OGNI GENERE

DEPOSITO DELLE SONERIE "DE REDON."

Si cercano Rappresentanti nelle principali Città d'Italia

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di questo pillole specifiche contro le blennorragie

e recenti che croniche

del Professore Dott. LUIGI PORTA

nato nel 1853 nella Clinica di Berlino (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medizinisch-Scientific di Würzburg - 3 Giugno 1871, 12 Settembre

1877, ecc.) - Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, uretrale,

emorroidario, ecc. I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, bisognando di più per le croniche. Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA solo ne possiede la fedele ricetta. (Vedi la dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. - Vi compiego buono B. N. per altrettanta Pillole prof. Porta, nonché

flacone polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le blennorragie si recenti che croniche, ed

in alcuni casi catari e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. - Io stesso

dell'io, con considerazione, erodetemi D. R. Ezzolini, Segretario del Congresso Medico. - Pisa, 21 settembre 1878.

Con L. 8 si spedisce franco a domicilio una scatola di pillole ed un flacone di polvere per acqua sedativa. - Ogni farmaco porta l'istruzione

chiara sul modo di usarlo. - Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue L. 25. - Per comodo e garanzia degli ammalati,

in tutti i giorni vi sono in Farmacia distretti medici che visitano dalle 10 antiche alle 2 pom. per qualunque malattia. Consulti anche per

corrispondenza franca. - La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizioni

ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di Consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Servire alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

RIVENDITORI a Udine: Minisini, Fabris, Comelli, Pontelli farmacia. Venezia: Lomon, Garzanti, Zanetti, Pontoni, Triacini, Zanetti.

Venezia: Bellini, Valeri.

MILANO. Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni & C., via

Sala, n. 10; ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Cartoleria e premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di REGISTRI COMMERCIALI E COPIALLETTERE sia per

Rigature e finiture come per Legature, dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoni - a macchina e a mano per qualsiasi uso in estensissimo assortimento.

Carte da lettere novità in scatole - con fio i - emblemi - Monogrammi - Corone - Stemmii ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità: vasto assortimento.

Carte da giuoco Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere e in qualunque formato.

Inchiodati

neri e colorati

per registri e da copia

delle migliori fabbriche

Nazionali ed Estere.

Presse in ghisa

per copiallettere d'ogni

dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera

in enco, metallo, velluto, avorio,

tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro da preghiera,

porta visites di tutta novità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancelleria e disegno

grande assortimento.

Olografie, Litografie, Incisioni

Suoi Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia -

Carte geografiche e Atlanti, edizioni

varie.

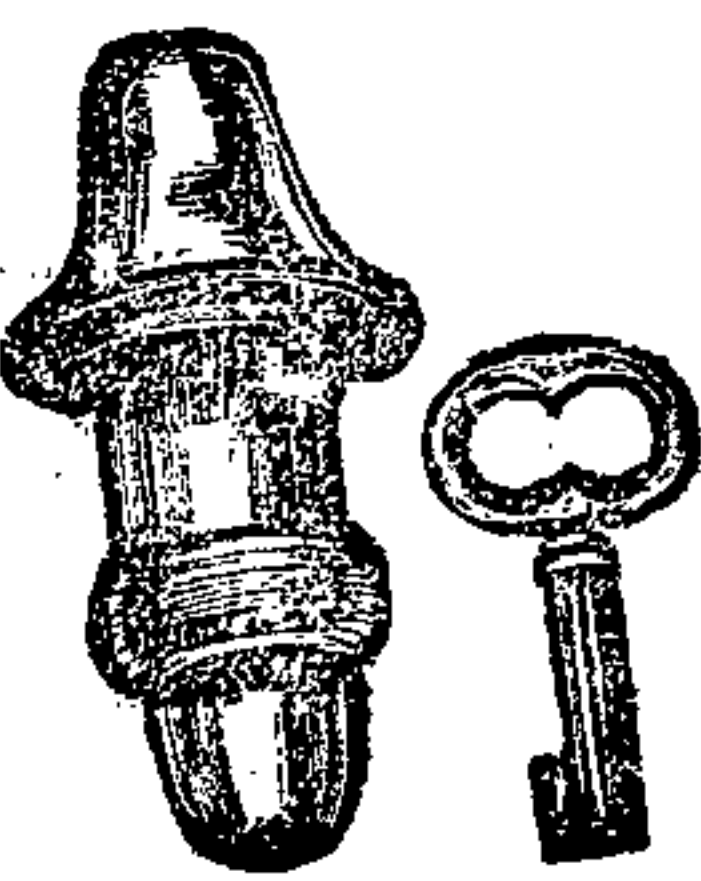
COMMISSIONI in Biglietti da visita

Stampati - Lavori litografici, Timbri di gomma elastica -

nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. - Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.



Turacciolo Remontoir

Ognuno può imbottigliare da sé qualsiasi bottiglia senza fatica, girando la chiave a destra poi levarla. (Sicurezza) ed Igiene conservatrice dei vini e liquori.

Pratico - Solido

Elegante - Economico.

Deposito

in UDINE presso i negozi di

chinaglierie di Nicolò Zarattini

in via Bartolini e Piazza San

Giacomo.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Tonicco ricostituente del Sangue

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Sig. Felice Bisleri I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **Liquore Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

DOTT. CARLO CALZA

Medico Ispett. dell'Ospitale Civile

CAV. CESARE D. VIGNA

Dirett. del Frenocomio S. Clemente

Si vende in tutte la farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie.